

## CASTELFIDARDO

Dell'antico convento francescano e della chiesa originaria di Castelfidardo oggi non rimangono che rarissimi riferimenti storici. La riedificazione della chiesa intitolata alla Vergine e a S. Francesco, attuata a partire dal 1767 su disegno dell'architetto Francesco Maria Ciaraffoni, e i vari lavori che si protrassero fino alla fine degli anni '70 del XVIII secolo, hanno cancellato ogni traccia del complesso originale. Gustavo Parisciani (1982) afferma che «i lavori iniziarono nel 1767 con posa della prima pietra e dedizione alla Vergine e a S. Francesco [...]. Torre e campane nel 1771; facciata, opera di muratori milanesi nel 1774; volta del coro: 1775; e nel 1776 le quattro statue dei milanesi Stefano Interlenghi e Lorenzo Bernasconi [...]. Fu consacrata il 23-9-1787, come ricorda la lapide». La chiesa attuale, ad unica navata, mostra paraste lisce di ordine corinzio che inquadrano le nicchie contenenti altari laterali, un presbiterio leggermente rialzato con semicolonne dello stesso ordine e un coro semicircolare. Il fianco est della chiesa si aggancia all'ex convento che è attualmente sede degli uffici e delle sale espositive del Comune di Castelfidardo.

La struttura subì la soppressione napoleonica del 1810 e, dopo il ripristino del 1819, con l'annessione al Regno d'Italia, nel 1867 il convento passò alla proprietà comunale, che ne fece sede per scuole, sede del Fascio e infine locali affittati a privati. La chiesa, che invece non venne mai chiusa, oggi viene utilizzata come *auditorium*.

Per le origini e gli sviluppi del convento di Castelfidardo ci troviamo di fronte ad una quasi totale mancanza di documentazione storica, probabilmente dovuta agli spostamenti della sede (che vedremo in seguito), alle ristrutturazioni, alle soppressioni finali e quindi il cambio di destinazione d'uso. Questo non soccorre nel tentativo di fissare meglio i parametri riguardanti tale insediamento durante l'epoca medievale, visto che, anche in questo caso, ci troviamo di fronte ad una realtà che doveva già essere presente nel primo secolo dell'Ordine. Noi ci concentriamo dunque a mettere in evidenza le rare notizie che testimoniano la presenza di un insediamento francescano a *Castrum ficardi* a partire dal secolo XIII.

Tra gli ultimi a poter constatare dove era collocato precisamente l'insediamento in questione, di cui oggi non rimane traccia, c'è Orazio Civalli, che scrive intorno al 1594 nella sua *Visita Triennale*: «quà la nostra Religione ebbe un primo convento fuori della terra, del quale appariscono poche reliquie» Già ai tempi del Civalli, e

quindi sul finire del XVI secolo, rimanevano dunque solamente dei ruderi di tale insediamento, collocabile nella diocesi di Numana, all'interno della Custodia Anconitana. Il convento, databile alla seconda metà del XIII secolo, doveva essere situato fuori dalla cinta muraria, *extra portam*, ovvero fuori dall'attuale Porta Marina. A parlarne è anche la *Cronaca del Convento di Castelfidardo*, serie di appunti manoscritti provenienti dal convento di S. Antonio da Padova di Castelfidardo (parrocchia a partire dal 1968) e contenuti presso l'Archivio dei frati Minori Conventuali di S. Francesco delle Scale ad Ancona. La *Cronaca*, della quale non viene specificato l'autore, è probabilmente scritta a partire dal principio del secolo XX, segnalando le questioni relative agli insediamenti francescani di Castelfidardo fino al dicembre 1956. Anche in tale opera, che ovviamente va presa con le dovute precauzioni, si parla del convento originario che «era fuori dall'abitato nell'attuale giardino pubblico a Porta Marina, secondo la tradizione, e ai tempi del Civalli se ne vedevano ancora i ruderi». Come notiamo è il Civalli ad essere l'unica fonte alla quale tale manoscritto fa riferimento, senza aggiungere altre notizie rilevanti, se non che l'insediamento si trovava nei pressi del giardino pubblico, nelle immediate vicinanze di Porta Marina. Oltre al fatto che il convento si trovasse al di fuori della cinta muraria sia *Cronaca del Convento di Castelfidardo* sia Gustavo Parisciani (1982), sottolineano il fatto che precedentemente in tale luogo vi era una ex dipendenza benedettina. Anche se ci troviamo di fronte a scarsissime notizie e perlopiù riferite da fonti non dirette, vista la conferma del Civalli sulla questione che l'antico insediamento si trovava al di fuori delle mura del *Castrum*, possiamo collocare ipoteticamente la presenza francescana a Castelfidardo al primo secolo dei Minori.

Il più antico documento riguardante la chiesa di S. Francesco di Castelfidardo viene nominato da Joseph Anton Vogel, studioso che vive tra la seconda metà del XVIII e i primi anni del XIX secolo. L'erudito alsaziano trattando di *Castrum Fidardi*, sostiene che la «Ecclesia S. Francisci [...] existebat jam anno 1271. ut ex testamento Joa. Guilelmi Tarabotti, quod adservatur in tabulario S. Catharinae Cingulano, accepimus». La notizia trova riscontro solo ed esclusivamente in questa opera, non essendo citata da studiosi di secoli precedenti. Con riferimento all'indicazione del Vogel, la notizia viene poi riportata nella *Cronaca del Convento di Castelfidardo*, dove si afferma che «un nostro convento a Castelfidardo esisteva già nel 1271 come

rilevasi da un testamento di Giovanni Guglielmo Tarabotti». Nella *Cronaca* non si fa però riferimento all'archivio di Cingoli, ma a quello di Cagli. Infine, nei tempi recenti e sempre con Vogel alle spalle, a parlare del documento è Gustavo Parisciani, che in riferimento all'insediamento antico di Castelfidardo, elencando i «documenti certi» che ne testimoniano la presenza, per primo, nomina «un testamento del 1271», senza però aggiungere altro. Chi scrive ha potuto verificare l'attuale esistenza del testamento in questione, che è contenuto presso l'Archivio di Stato di Macerata, tra i documenti provenienti dall'Archivio del monastero di S. Caterina di Cingoli. Il fondo pergameneo, che va dall'anno 1104 all'anno 1765, contiene un documento datato 29 luglio 1271, che corrisponde al testamento di tale *Guilelmi Tarabotti*. La fonte ci dimostra che in questa data la comunità minoritica era già ben insediata, in quanto alla chiesa di S. Francesco di Castelfidardo (probabilmente non ancora terminata dal punto di vista strutturale) e ai frati Minori, vengono lasciati una somma di denaro, del grano, del vino e dell'olio. Sembra inoltre che vi fosse una confraternita di laici ordinata dai frati stessi, alla quale vengono lasciati dieci soldi. Un estratto della pergamena è contenuto anche nello studio di Giuseppe Colucci, *Delle antichità Picene*, che riassume tutti i documenti provenienti dal monastero cingolano. Questa indicazione ci conferma dunque certamente la presenza minoritica a Castelfidardo, che appare ben insediata nel territorio, già a partire dal 1271.

Nell'anno 1292 anche *Castrifidardi* riceve una indulgenza da parte di papa Niccolò IV concessa nelle principali feste di Maria Ss.a, di san Francesco, di sant' Antonio e di santa Chiara. Il convento di Castelfidardo compare anche nell'altra fonte indiretta che si rivela fondamentale nel testimoniare l'esistenza degli insediamenti francescani nei primi secoli, ovvero il *Provinciale* di Paolino da Venezia, databile al 1334 circa. All'interno della Custodia Anconitana troviamo *Castrumsicardi*, ad ulteriore testimonianza della presenza di tale insediamento nella prima metà del secolo XIV, tenendo presente che è probabile che il vescovo di Pozzuoli si riferisca, nel suo elenco, agli ultimi decenni del secolo XIII. L'insediamento di Castelfidardo compare anche nell'elenco eseguito tra il 1385 e il 1390 da Bartolomeo da Pisa. Dopo aver citato le poche fonti dell'antico insediamento, di cui già nel secolo XVI non rimangono che i ruderi, passiamo ora ad elencare quelle che riguardano il nuovo convento di S. Francesco a Castelfidardo, risalente al XV secolo.

Tra i decenni Quaranta e Cinquanta del XV secolo il convento francescano di Castelfidardo si trasferì all'interno del *castrum*, sulle mura settentrionali. A confermarcelo è una lapide con un'iscrizione che si trovava nel pozzo del chiostro, che viene riportata in primo luogo dal Civalli:

«Anno Dni 1455. tempore Pontificatus Papae Calixti III. Et Guardianatus Fratris Antonii Mioricutii de Humana».

Nella *Cronaca del Convento di Castelfidardo* si dice semplicemente che la data 1455 riportata nella lapide è quella dell'anno in cui «fu fatto il pozzo». E' possibile comunque che il 1455 sia l'anno in cui venne terminata la costruzione del nuovo convento, o comunque un anno in cui la costruzione del convento era conclusa.

Il convento di Castelfidardo viene anche ricordato dagli storici, con una grande confusione cronologica, come sede di Capitoli Provinciali dell'Ordine tra il XV e il XVI secolo. Pur risultando difficile stabilire con precisione quanto accaduto ciò che possiamo evincere è che, se in un convento si svolgono dei Capitoli Provinciali, ciò è segno di sviluppo del convento stesso, ed essendo quello di Castelfidardo in quegli anni appena costruito, è possibile che sia stato eletto come sede ospitante all'interno della Provincia, per lo svolgimento del Capitolo.

Un'ulteriore notizia che apprendiamo dalle fonti storiografiche è che il coro della chiesa di S. Francesco di Castelfidardo fu opera dell'artista Pierangelo da Gubbio e che fu costruito, grazie alle elemosine, per volere di Giacomo da Mercatello, guardiano del convento nel 1497. Secondo il Civalli l'altare doveva ospitare una tela raffigurante «una Madonna bellissima, mano del Crivello», di cui oggi nulla sappiamo.

Altre notizie riguardanti la chiesa, le apprendiamo dalla *Cronaca* del convento e dal fatto che tuttora, dopo vari spostamenti dovuti alle ristrutturazioni, all'interno della chiesa di S. Francesco vi è sepolto mons. Paride Ghirardelli, nativo di Castelfidardo e vescovo di Osimo dal 1484. La sepoltura, oggi coronata da un monumento funebre all'interno della chiesa, risale al 1498 ed è un'ulteriore prova del fatto che in quegli anni la costruzione della chiesa doveva già essere terminata.

Sempre per quanto riguarda il manoscritto della *Cronaca del Convento di Castelfidardo*, comunque risalente ai tempi recenti, mi sembra opportuno segnalare

che alla data 1499 viene collocata l'edificazione del convento. In riferimento alla data 1455, relativa all'iscrizione nel pozzo, la *Cronaca* dice infatti solamente che in quella data «fu fatto il pozzo», ma essendo uno scritto del secolo XX e ponendoci la storiografia di fronte a una lapide di quarantaquattro anni prima, siamo costretti a collocare a qualche decennio indietro la costruzione del convento. Va comunque considerato che, come visto per la chiesa, è possibile che i lavori terminarono sul finire del XV secolo. Risulta però strano il fatto che dei Capitoli Provinciali vengano ospitati all'interno di una sede ancora con lavori di costruzione non ultimati. Infine, completando lo scarso quadro delle fonti che ci indicano la presenza del convento di Castelfidardo dall'inizio al termine dell'epoca medievale, citiamo il Benoffi, che nella pubblicazione delle sue *Memorie Storiche*, negli Atti del Capitolo Provinciale del 1535 cita il «conventus Castrificardo», con rispettivo guardiano Fr. Antonius de Auximo, oltre a citare i nomi del vicario, del cappellano, e il numero dei novizi corrispondenti a due. Stessa cosa per quanto riguarda il Capitolo Provinciale del 1575, dove in riferimento a Castelfidardo si dà un elenco dei rispettivi nomi del guardiano, fr. Jacobus de eodem, e di tutte le altre figure di riferimento che vi erano all'interno del convento.

In conclusione dunque dobbiamo constatare come la quasi totale mancanza di documentazione ci pone di fronte alla realtà di non poter scendere a fondo della questione. Questo elemento ha sicuramente condizionato la cronologia confusa dettata dalla storiografia che oggi complica ulteriormente il tentativo di rimettere in ordine i fatti. Risulta fondamentale aver qui stabilito con certezza il punto di partenza, ovvero il documento del 1271. Questa fonte ci testimonia una realtà francescana presente a Castelfidardo che godeva in quella data della presenza di una chiesa e di una confraternita.

Angelo Monaldi